



COMMISSIONE FINANZE E TESORO

Camera dei Deputati

Proposta di legge C.1074

**“Disposizioni per la semplificazione
fiscale, il sostegno delle attività
economiche e delle famiglie e il contrasto
dell’evasione fiscale “**

Roma, 17 ottobre 2018

Premessa

Il diritto impone il dovere.

Lo Stato ciò che si conviene.

Il diritto pesa e decide, lo Stato sovrasta e comanda.

Il diritto si riferisce al singolo, lo Stato all'insieme dei cittadini.

(Goethe)

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1074, recante *“Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle Attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione”* l'ANCOT - Associazione Nazionale Consulenti Tributaristi, aderente al COLAP - Coordinamento Libere Associazioni Professionali ed alla FIT-Federazione Italiana Tributaristi, **nel ringraziare il Presidente Carla RUOCCO e tutti gli Onorevoli membri della Commissione Finanze e Tesoro della Camera dei Deputati**, per la concessione della presente audizione, cerca di dare il proprio contributo alla luce della esperienza maturata nel campo fiscale e tributario da oltre 34 anni.

Tutti auspicano da tempo una semplificazione fiscale, così come tanti si augurano la redazione di un Codice tributario, coordinato con tutte le varie norme che si sono stratificate in tutti questi anni, creando così una giungla legislativa.

Nella nostra storia siamo stati convocati a diverse audizioni, segno tangibile della attenzione delle istituzioni verso la nostra realtà associativa; sempre abbiamo profuso il nostro impegno per realizzare un fisco più snello, più semplice e più equo, in un libero mercato regolamentato dove l'evasione e l'elusione fiscale sono un male da combattere.

È quindi con vivo piacere che accogliamo, dopo l'invito al Senato dello scorso 25 settembre, questa prima convocazione nella XVIII Legislatura anche in questa illustre Commissione della Camera dei Deputati.

Con questa breve memoria si vuole, sinteticamente, dare un primo quadro generale del sistema.

Con una seconda parte, sempre sintetica e discorsiva, si vuole percorrere velocemente un breve *excursus* su alcuni punti, riguardanti il provvedimento oggetto della presente

audizione, che sono già indicati nel contratto di Governo; *“Buona fede e reciproca collaborazione tra le parti saranno i capisaldi del nuovo percorso che si intende avviare, incentrato: sul **contraddittorio anticipato con il contribuente**, da erigere a principio generale cardine dell’ordinamento tributario; sull’abolizione dell’inversione dell’onere della prova, da porre sempre a carico dell’amministrazione finanziaria, con l’esclusione del ricorso a strumenti presuntivi di determinazione del reddito nei casi di piena e comprovata regolarità del contribuente; sulla riduzione dei termini di accertamento nei casi di attività e costante collaborazione del contribuente nell’assolvimento degli adempimenti contabili e di versamento; sulla semplificazione degli adempimenti contabili e di versamento; sulla semplificazione degli adempimenti contabili per la creazione di una fisco digitale, in linea con i più innovativi strumenti di elaborazione e comunicazione dati; sul principio generale della responsabilità diretta dell’amministrazione finanziaria per danni cagionati da attività illegittima (in fase di accertamento e riscossione)”*.

“tra le misure concretamente percorribili, spiccano l’istituto della compensazione tra crediti e debiti nei confronti della pubblica amministrazione, da favorire attraverso l’ampliamento delle fattispecie ammesse, e la cartolarizzazione dei crediti fiscali”

Tale principio della compensazione tra debiti e crediti, anche verso la pubblica amministrazione, non deve trovare ostacoli con limitazioni formali. Compensare un proprio e legittimo credito non dovrebbe gravare economicamente, causa il visto di conformità, su imprese e professionisti con costi non sempre agevoli e attività “riservate” solo ad alcune categorie professionali. Controlli e verifiche sono attività della Pubblica Amministrazione.

I numeri del fisco e la necessità di una semplificazione

Alcuni numeri del sistema Paese

La pressione fiscale, in percentuale sul Pil, è mediamente nell’ambito OCSE del 34,30%. La pressione fiscale Italiana è del 42,90%¹, per l’anno 2016, con una leggera flessione nel 2017 passando al 42,30%²

Secondo trimestre in calo per la **pressione fiscale** in Italia, che tocca il 40,8% in riduzione di 0,6 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

Lo rileva l’Istat, specificando che nello stesso periodo il **reddito disponibile** delle famiglie è aumentato dell’1,3% rispetto al trimestre precedente, mentre i consumi sono cresciuti dello 0,1%.

¹ <https://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-11-23/ocse-fisco-italia-43percento-pil-sesto-piu-pesante-mondo-125335.shtml?uuid=AEEdETzGD>

² <https://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2017-04-12/def-pressione-fiscale-cala-423percento-2017-145727.shtml?uuid=AEWtwD4>

Di conseguenza, la **propensione al risparmio** delle famiglie consumatrici è risultata superiore di 1,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, salendo all'8,6%.³

Il **total tax rate** stimato per un'impresa di medie dimensioni - spiega la relazione della Corte dei conti -*«testimonia di un carico fiscale complessivo (societario, contributivo, per tasse e imposte dirette) che penalizza l'operatore italiano in misura (64,8%) eccedente quasi 25 punti l'onere per l'omologo imprenditore dell'area Ue/Efta»*.⁴

La lentezza della Corte dei conti ripercorre molti dei fattori storici che da sempre frenano l'economia italiana, a partire dal **cuneo fiscale, che da noi è «di ben 10 punti» superiore** a quello che si registra mediamente nel resto d'Europa.

Modelli e istruzioni Ministeriali

Un "rapporto" di vera *compliance* tra Fisco e Contribuente passa anche attraverso un sistema semplice, chiaro, stabile nel medio e breve periodo.

Per l'esercizio d'imposta 2017, l'insieme di tutti i modelli fiscali formano un tomo di 346 pagine, con l'esclusione degli Studi di Settore⁵, mandati già in soffitta dagli attuali Indici Sintetici di Affidabilità, ISA.

Per spiegare tali modelli fiscali ci sono volute 1.257 pagine di istruzioni Ministeriali.

Le stesse istruzioni Ministeriali, in molti casi, hanno avuto la necessità di ulteriori chiarimenti.

Infatti, la stessa Agenzia delle Entrate, nel 2017, ha pubblicato 30 Circolari, per un totale di oltre 1.194 pagine. Per lo stesso periodo sono state pubblicate n. 146 Risoluzioni.⁶ Con l'ulteriore effetto che, a volte, l'interpretazione ha "modificato" la portata della stessa norma a beneficio dei giornali economici e dei vari seminari di aggiornamento.

Se volessimo stamparci lo stretto necessario per assistere al meglio i nostri assistiti non ci basterebbe un cartone di 5 risme di carta, pari a 2.500 fogli, perché avremmo bisogno, in totale, di almeno 2.797 fogli⁷.

Questo il bigliettino da visita con il quale si presenta il Fisco italiano verso il suo contribuente nazionale e verso i mercati internazionali.

Chiediamo venia a questa Illustre Commissione se abbiamo voluto rappresentare, il peso, la portata, la complessità del nostro Fisco nei confronti del suo contribuente che

³ <https://www.italiagoggi.it/news/l-istat-la-pressione-fiscale-cala-al-40-8-nel-secondo-trimestre-201810031029178992>

⁴

https://www.ilmessaggero.it/economia/economia_e_finanza/corte_dei_conti_cuneo_fiscale_italia_dieci_punti_oltre_media_ue-2362267.html

⁵ Vedi tabella allegata su base dati Agenzia delle Entrate

⁶ Fonte: sito Agenzia delle Entrate / Imprese / DICHIARATIVI e CIRCOLARI

⁷ si veda il quadro sinottico al termine della presentazione

dovrebbe assolvere “al meglio” con una autodichiarazione, o meglio con una “dichiarazione dei redditi”, l’autoliquidazione delle proprie imposte.

Abbiamo bisogno di un fisco chiaro e semplice, in modo da avere anche una diminuzione dei costi riflessi, indotti, per l’assolvimento degli stessi adempimenti fiscali che sono aumentati di numero e con un calendario che rende la stessa vita familiare invivibile per tutti i professionisti del settore.

Vengono stimati circa 70 adempimenti in un anno⁸.

Le note di release dell’Agenzia delle Entrate si susseguono nella pubblicazione anche dopo la scadenza del primo versamento, le versioni dei software sui diagnostici per l’invio dei file telematici possono susseguirsi fino a ridosso della scadenza⁹ ?

L’ultima nota di release è del 20 settembre u.s..

A nostro modesto avviso, bisognerebbe investire in infrastrutture, quali la banda larga, ed agevolare gli investimenti tecnologici anche degli stessi intermediari fiscali, telematici, che svolgono di fatto una funzione in ausilio alla Pubblica Amministrazione.

Nel merito della proposta di Legge C. 1074

Art. 1 Abolizione delle comunicazioni dei dati delle liquidazioni periodiche dell’imposta sul valore aggiunto

Fatturazione @lettronica, cambiaMENTE

Non possiamo risolvere i problemi con lo stesso tipo di pensiero che abbiamo usato quando li abbiamo creati.
Albert Einstein

La fatturazione @lettronica è partita con una legislazione ancorata alla vecchia emissione cartacea. Ora, nella fase di studio e di applicazione informatica, stanno emergendo varie criticità e riflessioni che dovranno portare il legislatore ad una rivisitazione del dettato normativo con delle logiche, anche tecnologiche, totalmente nuove.

Per alcuni contribuenti non si potrà applicare la fatturazione elettronica. Ci si domanda se si debba novellare l’attuale dettato normativo, per aggiornare lo stesso con i nuovi adempimenti “digitali”; o se, invece, si debba legiferare una normativa *ex nova* per una rivoluzione digitale che difficilmente potrà trarre molti spunti dal passato nella sua applicazione pratica.

⁸ fonte: Centro Studi CNA e ufficio politiche fiscali CNA

⁹ <https://telematici.agenziaentrate.gov.it/Main/index.jsp>

Accogliamo positivamente l'abolizione dei dati delle liquidazioni dell'imposta sul valore aggiunto, IVA. Anche se ci aspettavamo qualche semplificazione in più per quanto segue.

Ma, sulla fatturazione @elettronica già nel DEF 2018 si riportava:

*Una misura importante per il recupero del gettito fiscale è l'estensione della fatturazione elettronica, avviata già da alcuni anni nell'ambito di un più generale percorso di digitalizzazione delle procedure. **Il flusso attuale di fatture elettroniche è di 2,5 milioni di fatture al mese.***

Poiché essa rappresenta un importante strumento per la riduzione dell'evasione, la Legge di Bilancio 2018 prevede la sua obbligatorietà anche per i rapporti tra soggetti IVA (business to business) e nei confronti dei consumatori finali (business to consumer) a partire dal primo gennaio 2019

Ciò consentirà all'amministrazione fiscale di fare controlli incrociati tra le diverse operazioni dichiarate dai contribuenti e di monitorare i pagamenti IVA.

Si stima che la fatturazione elettronica obbligatoria genererà entrate supplementari per più di 2 miliardi l'anno.

Pertanto, che ben venga la fatturazione @elettronica se contribuirà anche a risolvere problemi di bilancio dello Stato e dei contribuenti con minori adempimenti e minori costi riflessi per la fiscalità, quali ad esempio il visto di conformità per i crediti.

Si auspica che con il lancio della fatturazione @elettronica venga meno il visto di conformità per la richiesta in compensazione dei crediti, o che sia portato ad un importo almeno pari ad euro 50.000 per l'IVA e per euro 20.000 per le altre imposte, in analogia con quanto già previsto dall'art. 9-bis del D.L. 50/2017. Attualmente, per il visto di crediti anche leggermente superiori agli attuali € 5.000, i compensi medi praticati si aggirano intorno a € 400. Cerchiamo di diminuire anche gli oneri riflessi del Fisco riportando almeno la soglia a quella vecchia pari ad € 15.000.

Abbiamo partecipato ai tavoli di lavoro, e pur non essendo del tutto convinti della proposta tecnologica offerta dall'Agenzia delle Entrate, siamo convinti che la fatturazione elettronica debba partire per tutti dal 1 gennaio 2019. Accogliamo con piacere gli indirizzi che questa stessa Commissione ha voluto dare per una semplificazione anche del processo informatico a SOGEI e alla stessa Agenzia delle Entrate.

Il nostro è il Paese delle proroghe!

Altri Paesi sono già partiti con ottimi risultati.

Siamo rassicurati proprio dal Presidente di questa Illustre Commissione che non ci saranno proroghe e questo è un bene anche per sensibilizzare gli stessi contribuenti a partire per tempo senza aspettare ed elemosinare una ennesima proroga.

Dobbiamo partire tutti, ma chiediamo che ci sia l'obbligo dell'emissione e registrazione della fattura @lettronica entro il periodo di liquidazione dell'IVA e non entro le ore 24 del giorno di emissione, così come da disposizioni di legge. Leggiamo indiscrezioni di un possibile differimento a 10 giorni. Bene.

In maniera pragmatica, in questi giorni siamo alle prese con la richiesta del c.d. codice univoco. Ma, se proprio univoco deve essere perché non utilizzare il codice fiscale o il numero di partita IVA, per problemi di scambio di identità fiscale? Ma anche con il codice univoco il problema del "plagio" rimarrebbe. Peraltro, lo SDI verifica le partite IVA inesistenti e cessate; nel primo caso vengono subito scartate e nel secondo caso segnalate. Ma allora perché non aprire l'Anagrafe tributaria per i soli estremi fiscali? Non capiamo quali siano i problemi legati alla privacy se qualsiasi cittadino può avere gli stessi dati, pubblici, richiedendo una visura camerale dell'azienda terza, ma pagando i relativi diritti camerali. Per ovviare a tali problemi, in questi giorni tutte le aziende stanno richiedendo formalmente l'indirizzo di posta certificata o il codice univoco che non è la partita iva. Stiamo andando verso una "identità digitale" unica, per eliminare varie forme di accredito ma ne creiamo altre che si sovrappongono alle prime. Abbiamo un passaporto, una patente, una carta d'identità, un codice fiscale, etc. Pensare di avere un unico documento con diversi accrediti o autorizzazioni vorrebbe dire razionalizzare il sistema della Pubblica Amministrazione. Si parla di quarta rivoluzione digitale, partiamo con il piede giusto non riproducendo vari livelli di autorizzazione informatiche, siamo pieni di password che poi alla fine ricopiamo su taccuini di carta.

Abbiamo un doppio binario per la fatturazione B2B e B2C, inoltre sembrerebbe che ci sia un formato di fatturazione elettronica in base alla Direttiva n. 2014/55/UE, chiediamo solo una uniformità e che ci sia un sistema stabile nel tempo per ottimizzare gli investimenti e le stesse risorse umane che andranno formate rapidamente.

Ottimizzazioni per un automatismo nell'era del digitale

Ai fini della determinazione dell'IVA dovuta, si chiede di razionalizzare le percentuali di detraibilità per i carburanti e lubrificanti riportando anche la deducibilità al 50%, considerata la tracciabilità anche bancaria dei relativi costi sostenuti. Questo anche per creare delle semplificazioni e degli automatismi a sistema informatizzati con la stessa fatturazione @lettronica e con le relative liquidazioni periodiche, speriamo sempre automatizzate.

Rimarrà lo "spesometro transfrontaliero" con l'adempimento a scadenza mensile, per il quale si chiede che possa seguire il termine della liquidazione e quindi raccordarlo alle liquidazioni mensili o trimestrali; razionalizzando così le procedure di elaborazione,

calcolo e relativa trasmissione telematica, con l'emissione ed estensione di fatture @lettroniche semplificate sia attive che passive.

Proprio per una razionalizzazione e un automatismo, potremmo avere una eliminazione dello *split payment* e del *reverse charge* considerati i recuperi attesi dalla fatturazione elettronica?

Il nostro amato protocollo iva, per la numerazione progressiva dei documenti, sembra ormai superato dal collegamento alla trasmissione allo SDI. Permettendoci così di mandare in pensione i relativi registri IVA senza aver raggiunto la quota 100.

Ci si domanda se quindi anche la ricezione della stessa fattura, al fine della liquidazione dell'imposta, non vada più in considerazione della data di emissione ma di ricezione del documento e del relativo "protocollo di collegamento"¹⁰ per avere una ulteriore semplificazione. Bisognerà novellare parte del DPR 633/72 o ci affidiamo alle solite interpretazioni dell'Agenzia delle Entrate, vedi ultima circolare n. 13.

Per coloro che optano per la fatturazione elettronica, tracciando le operazioni, il periodo di accertamento diminuisce a due anni. Apprendiamo con piacere che il limite del contante è aumentato a euro 500, segnalammo a suo tempo l'inadeguatezza del limite dei 30 euro, ma risulta sempre non in linea con gli importi minimi per l'antiriciclaggio. In questo caso si anticiperebbe anche la relativa normativa dei corrispettivi telematici? O essendo previsti per il 2020 abbiamo due normative a due velocità? Es. il paventato credito d'imposta del 50% del costo per i futuri registratori di cassa.

Contabilmente sarebbe utile poter inviare anche le note di variazione "telematiche" in modo da avere un unico canale omogeneo anche nella fase conservativa dei documenti fiscali. Dalla lettura della circolare 13/E/2018 (par.1.6) e visto il provvedimento 89757/2018 dovremmo emettere una nota di variazione (extra sistema) per annullare una fattura elettronica scartata dallo SDI.

Rimane anche qualche dubbio circa l'emissione di documenti per sconti ed abbuoni ex art. 26 del D.P.R. 633/72 che, superato l'anno, dovrebbero essere emessi fuori dalla procedura telematica. Salvo l'emissione di fatture "semplificate". Stessa cosa per la fatturazione dei premi in denaro. Si chiede di verificare se il sistema possa accettare ugualmente una fatturazione elettronica come nel caso dei residenti o meno. Questo anche per avere una conservazione documentale digitale, uniforme, su tutto e la semplificazione totale dell'eliminazione dei registri IVA.

Nel caso specifico, chi esporta con il DAU, non ha la necessita di far accompagnare la merce con la relativa fattura. Per le operazioni d'acquisto, intracomunitarie dobbiamo, integrare la fattura ricevuta con l'IVA dovuta. Emetteremo un documento per la sola IVA

¹⁰ Circolare 13/E/ 18 e Risoluzione n.46/E/2017

non potendo modificare la fattura originaria? Anche in questo caso dovremmo trovare il modo di emettere un documento @lettronico che si integri con l'intero impianto fiscale, informatico, della fatturazione @lettronica.

Forse abbiamo delle liquidazioni elettroniche carenti di alcuni dati, o da dover integrare.

Se potessimo emettere delle fatture elettroniche "semplificate", con facoltà di inserire la ditta, denominazione, ragione sociale, cognome e nome, indirizzo completo, con e senza iva ai residenti UE ed extra UE avremmo un sistema integrato.

Poter lavorare con un unico processo, sistema informatico, è una semplificazione.

Questo anche perché la fattura semplificata può già essere richiesta anche dal privato, con codice fiscale, ma per importi superiori a € 100,00 comprensivo di IVA.

Questo permetterebbe un periodo di "rodaggio" dove tutti potranno non tenere i registri IVA, così come da novella di cui all'art. 14, P.d.L. 1074, ed avere realmente l'abolizione delle liquidazioni periodiche, come da art. 1 della norma già richiamata, senza dover integrare le stesse liquidazioni perché non automatizzate o tenere dei registri IVA parziali.

Per alcune attività abbiamo dei dubbi, per non dire certezze, su come e se si possano emettere delle fatture @lettroniche, es:

- Contribuenti che applicano il regime del margine;
- Contribuenti che applicano il regime speciale per le agenzie di viaggio;
- Regime monofase e speciale agricoltori;
- Contribuenti con ventilazione dei corrispettivi (ci porremo il problema nel 2020 se non optano per il sistema dei corrispettivi tracciati)
- Contribuenti che effettuano la cessione per tentata vendita, spedizionieri ed autotrasportatori.

Gli stessi lavoratori autonomi dovranno emettere le notule per poi riemettere le fatture @lettroniche per evitare la tenuta del registro incassi e pagamenti.

Risultano esonerati dalla fatturazione elettronica ATTIVA i contribuenti nel regime forfettario (legge n.190/14, art. 1 commi 54-89) e regime di vantaggio (D.L. n. 98/11, art. 27, commi 1 e 2).

Risultano esclusi, inoltre, i soggetti non residenti e non stabiliti ancorché identificati.

Gli stessi riceveranno la fatturazione passiva, emessa in formato @lettronico ma utilizzeranno il formato PDF reso disponibile tramite l'Agenzia delle Entrate, nella

apposita area telematica. Così facendo avremo un buco nel BIG DATA. Ci si domanda perché non far emettere fatture @lettroniche semplificate anche a quest'ultimi, in modo da avere un dato generale e a sistema dell'intera platea dei contribuenti?

Allo stesso tempo abbiamo già visto che anche il privato cittadino può richiedere la fatturazione @lettronica che sarà "parcheggiata" nel cassetto fiscale e quindi resa disponibile dalla stessa Agenzia delle Entrate.

Con riferimento alla società ENEA¹¹, si legge che a sua volta aprirà un portale digitale per le verifiche sulle spese sostenute per gli interventi di efficientamento energetico sostenute dai contribuenti etc.; allo stesso tempo si legge di una lotteria, dal 2020, sugli scontrini elettronici. Ma possiamo pensare che gli oneri deducibili e detraibili, emessi con fatturazione @lettronica "semplificata", possano dare un vero contributo al BIG DATA e quindi rispondere al "contrasto dell'evasione fiscale" al di là di un precompilato che oggi è stato solo un preCOMPLICATO. O quantomeno rivedere la procedura alla luce delle nuove tecnologie che stanno per partire?

Ulteriori semplificazioni con la fatturazione elettronica e rilancio dell'economia

Inoltre, per i lavoratori autonomi che si avvalgono in via continuativa dell'opera di dipendenti o di terzi, si chiede l'applicazione della ritenuta d'acconto del 20%, sul 20% del compenso; così come già stabilito, per analogia, per gli agenti e rappresentanti, ai sensi dell'art. 25 bis del DPR 600/73. La richiesta non genera costi a carico del Bilancio dello Stato, ma crea una maggiore liquidità dei lavoratori autonomi durante l'esercizio. I saldi risulterebbero invariati. La richiesta ha la stessa logica già utilizzata per lo split payment. Dare liquidità ad un sistema strozzato.

Come previsto già per le imprese, necessita una normativa di vantaggio anche per i lavoratori autonomi che investano nel digitale, in analogia con gli investimenti 4.0.

Medesimo discorso varrebbe per la ritenuta dell'8% a carico delle imprese sulle ristrutturazioni oggetto di manutenzione straordinaria. Ai fini del controllo e monitoraggio dell'attività, già tracciata a mezzo bonifico, era ed è più che sufficiente il 4%. Oggi con la fatturazione @lettronica non si capirebbero più le logiche sottostanti, anche in considerazione del fatto che un 8% può essere pari all'utile dell'esercizio netto di una media azienda.

Art. 2 Modifiche al termine per la comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute

Era stata "sbandierata" l'abolizione dello spesometro che viceversa diventa annuale. Ci rendiamo conto per quanto già esposto che tale adempimento rimarrà a sistema, speriamo, solo per i dati non oggetto di fatturazione @lettronica. Quindi, e a maggior

¹¹ Le verifiche dovranno essere effettuate a campione, definito su specifici parametri, in misura non superiore allo 0,50% delle domande. Pratica Fiscale professionale, pag. 17, n. 37 dell'ottobre 2018

ragione, più viene implementata la fatturazione @lettronica minori e più semplici saranno gli adempimenti, anche se può diventare più utile rinviare tutto di tutti.

Art. 3 Semplificazione in materia di controlli formali delle dichiarazioni dei redditi e termine per la presentazione della dichiarazione telematica dei redditi

Accogliamo positivamente l'allungamento del termine della trasmissione telematica dei dichiarativi al 31 dicembre anche se, con una normativa chiara e pubblicata per tempo, come indicato nel presente provvedimento, potremmo tornare ai vecchi tempi; quando si andava al mare l'estate. L'augurio è che con la digitalizzazione si possano chiudere i dichiarativi a giugno, luglio. Ci lamentavamo nel '93 del primo modello 740 lunare, quando stampavamo i modelli su carta chimica (per le tre copie), con stampanti ad aghi e con il primo redditometro, però poi si andava al mare o in montagna.

Mandateci in ferie, per favore!

RingraziandoVi, prendiamo atto che forse i termini per la spedizione dei dichiarativi verrà spostata al 31 dicembre. art. 3 del P.d.L. n. 1074, comma 2, ma il versamento dell'I.V.A. rimane "inchiodato" al 20 agosto. I contribuenti hanno la "sospensiva del ferragosto", gli avvocati le ferie lunghe nel mese di agosto. Possiamo sperare in uno spostamento dell'adempimento del versamento dell'IVA di agosto al 16 settembre?

Una calendarizzazione degli adempimenti?

Stiamo chiedendo troppo?

Precompilata

Ci vorrete nuovamente scusare se andiamo fuori tema ma proprio sulla precompilata abbiamo qualche perplessità per come è stata gestita fino ad ora.

Nel dettaglio, solo per il modello dichiarativo più semplice, il modello 730, riscontriamo 112 pagine di istruzioni; l'Agenzia delle Entrate con propria Circolare n. 7¹², del 27 aprile 2018, ha meglio specificato, illustrato, tale adempimento con sole 360 pagine.

Nonostante le politiche di incentivazione del precompilato, l'86% dei contribuenti si rivolge ancora ad intermediari per la presentazione del proprio 730, che ribadiamo è il modello più semplice per eccellenza.

In un articolo del Il Sole 24 ore si riportava: *"Aumenta di quasi 400mila contribuenti la quota del fai-da-te con la precompilata: coloro che scaricano la dichiarazione precompilata dal sito dell'agenzia delle Entrate e la inviano autonomamente, con o senza*

¹² Circolare n. 7, del 27 aprile 2018 dell'Agenzia delle Entrate, Guida alla dichiarazione dei redditi delle persone fisiche relativa all'anno d'imposta 2017: spese che danno diritto a deduzioni dal reddito, a detrazioni d'imposta, crediti d'imposta e altri elementi rilevanti per la compilazione della dichiarazione e per l'apposizione del visto di conformità.

modifiche. Erano quasi 2,4 milioni nel 2017, sono passati a 2,7 milioni. Il fai-da-te rappresenta il 13,5% delle dichiarazioni con il 730 (nel 2017 questa quota era dell'11,8%).

Solo l'1% dei contribuenti presenta invece il 730 tramite sostituti d'imposta e professionisti".¹³

Quello che viene rappresentato come un grande successo cela in realtà un dato oggettivo, il precompilato non ha funzionato.

Art. 4 Semplificazioni in materia di versamento unitario

Bene la compensazione delle imposte che in precedenza affluivano nel modello di versamento F23. Vedi imposta di successione e donazione, imposta di registro, imposta ipotecaria, imposta catastale, tasse ipotecarie, imposta di bollo, fino ai tributi speciali e ai tributi locali. Come da Contratto di Governo, riportato già in premessa, ci aspettavamo la compensazione dei crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione. Speriamo di trovare un ampliamento delle semplificazioni a breve.

Il problema del blocco delle compensazioni, in caso di debiti erariali con somme superiori a € 1.500, è molto sentito. Forse andrebbe rivisto detto importo portandolo almeno ad € 5.000.

Art. 6 Semplificazione in materia di modelli dichiarativi

Pur apprezzando l'abrogazione del modello 770 non vorremmo che ciò che esce dalla porta rientri dalla finestra. Già nel 2010, con l'ex vice direttore dell'Agenzia delle Entrate, Dott. Di Capua, vedemmo quello che chiamammo l'F16. Ci crediamo ancora.

Senza troppa ironia, siamo curiosi di capire come caleranno, collocheranno, ad esempio tutte le note dell'attuale prospetto del quadro ST e SX del modello 770.

Sul punto si vuole solo ricordare come per i due regimi del Forfettario ed Agevolato nel quadro RS dell'UNICO (che non è più l'unico) si riportino dei dati inerenti il Modello 770 e i dati statistici per le rimanenze.

Speriamo di non doverci ritrovare un modello RS arricchito, per tutti gli Unici, di quanto necessario per gli abbinamenti da ex quadro ST e SX del defunto modello 770.

Basta che poi il modello F24 non diventi un lenzuolo. I dipendenti sono pochi in ogni azienda, ma se dobbiamo abbinare il codice fiscale per le addizionali e per l'IRPEF già con soli 10 dipendenti abbiamo diverse pagine del modello F24 che dovrebbe essere rivisto in funzione anche del numero. Ma anche per quanto poi, non è possibile semplificare abrogare parte del **D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446** - Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni

¹³ Fonte Il Sole 24 Ore del 24 luglio 2018 Modelli 730, l'86% passa ancora dai Caf ma cresce il «fai-da-te»

dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali – e del **D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360** - Istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, a norma dell'articolo 48, comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, come modificato dall'articolo 1, comma 10, della legge 16 giugno 1998, n. 191., pur mantenendo il D.Lgs 56/2000, Federalismo Fiscale, con il quale si provvede alla compensazione della compartecipazione regionale IVA, accisa sulle benzine e l'aumento delle addizionali regionali ? Rimane il coordinamento del sistema tributario che ha creato delle macchie di leopardo dove la pressione fiscale si diversifica in funzione di politiche comunali non omogenee che non possono essere recepite e capite dal singolo cittadino.

È di quel periodo la diminuzione della pressione fiscale centrale che sommata alla pressione fiscale locale ci ha portato ad un aumento tangibile delle imposte con l'avvento del Federalismo fiscale che ha aumentato non sole le imposte, in generale, ma anche gli stessi adempimenti. Considerato che l'Agenzia delle Entrate già provvede al riaccredito delle somme dovute dai singoli comuni ci si augura che la soluzione trovata per le addizionali comunali possa essere, in analogia, anche utilizzata per le addizionali regionali.

Art. 7 Semplificazioni per le associazioni sportive dilettantistiche

Salvo integrare il dettato normativo in progetto con quanto già previsto dal combinato disposto degli artt. 67 e 79, e quindi inserendovi anche le società sportive dilettantistiche; in realtà trattasi di una dichiarazione preventiva per evitare lo splafonamento del limite di esenzione degli attuali euro 10.000 (art. 67 lett. m) del TUIR) che è già di prassi preso le associazioni e società del mondo dello sportivo.

Sapendo di andare fuori tema, ma trovandoci all'interno di un primo articolato riguardante il mondo dello sport ci si domanda se proprio l'Ente chiamato a certificare l'attività sportiva dilettantistica, il CONI, non possa provvedere con il proprio registro, portale, a farsi carico delle varie indennità corrisposte dai propri affiliati (anche se l'affiliazione è attraverso FSN, EPS e DSA, la casa madre di tutti risulta essere oggi il CONI). Peraltro, così è anche per i tesserati che sono oggetto della certificazione Unica che potrebbe essere inviata telematicamente, attraverso procedure informatiche del registro dello stesso CONI, che così potrebbe certificare anche le attività svolte nell'ambito del volontariato sportivo.

Rimane il problema del corretto inquadramento delle collaborazioni del settore dopo la parziale abrogazione con il decreto Dignità della legge 205/2017.

Art. 8 Semplificazioni in materia di dichiarazioni di intento relative all'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto

La proposta risulta essere una vera semplificazione avendo la Pubblica Amministrazione già anche un'altra serie di dati che potrebbero interagire con una fatturazione

@elettronica “semplificata” arrivando ad una liquidazione dell’imposta tutta in digitale come già meglio esposto in precedenza.

Art. 9 Versamento dell’Addizionale comunale all’IRPEF

Ottimo il cumulo nel versamento per tutti i comuni di riferimento del sostituto. Rimangono le domande e le proposte per quanto sopra già esposto. Essendo una addizionale è possibile ridurre la pressione fiscale eliminando questi piccoli balzelli che si legano a procedure che così sarebbero semplificate?

Art 10 Conoscenza degli atti e semplificazione

Da tempo quasi tutti gli operatori richiedono che lo statuto del contribuente, Legge 212/2000, sia elevato a rango Costituzionale e/o comunque che vi sia il rispetto almeno di quanto già normato, con l’osservanza almeno dei 60 giorni preventivi prima dell’entrata in vigore di una norma e che la stessa non sia mai retroattiva.

Per quanto sopra richiamato non possiamo che nuovamente plaudire nel leggere che la P.d.L. n. 1074, all’art. 10, comma 3-bis recita: *“I modelli, le istruzioni e ogni altra comunicazione devono essere comprensibili anche ai contribuenti sforniti di conoscenza in materia tributaria. L’amministrazione finanziaria assicura che il contribuente possa ottemperare agli obblighi tributari con il minor numero di adempimenti e nelle forme meno costo e più agevoli”* e che *“i modelli di dichiarazione, le istruzioni, i servizi telematici, la modulistica, i documenti di prassi amministrativa e , in generale, ogni altra comunicazione da essa emanata siano messi a disposizione del contribuente e di pubblicità , prima dell’inizio del periodo d’imposta e, comunque, almeno sessanta giorni prima del termine assegnato al contribuente per l’adempimento al quale si riferiscono”*.

Art. 11 introduzione dell’obbligo di invito al contraddittorio endoprocedimentale

Già nell’audizione informale del 14 maggio 2015, al Senato, per l’Atto del Governo n. 162, Trasmissione telematica delle operazioni IVA- si chiedeva:

Facendo riferimento alla memoria già depositata nella precedente audizione del 24 luglio 2014: *“Per una vera semplificazione, A.N.CO.T. è favorevole anche al principio (articolo 1, c. 1. let. b) della legge delega, secondo il quale i decreti delegati devono essere adottati seguendo criteri di **semplicità degli adempimenti contabili e degli obblighi dichiarativi**, come anche al rispetto del presupposto di collaborazione **prevedendo ed estendendo le forme di contraddittorio** che precedono l’emissione dell’atto di accertamento. Assolutamente d’accordo con gli intenti occorre, tuttavia, prendere atto che, attualmente, le uniche forme vere di semplificazione degli*

adempimenti amministrativi di versamento o dichiarativi possono emergere solamente dall'eliminazione di adempimenti o parte di essi¹⁴.

Pertanto, e a ragione, siamo contenti nel leggere tale proposta e speriamo che sia rivolta anche agli accertamenti parziali che sono la stragrande maggioranza dei casi. La giurisprudenza in merito è già cospicua.¹⁵

Strumenti deflattivi e semplificazioni a costo ZERO

La stessa chiarezza e stabilità del dettato normativo nel tempo, senza norme retroattive, potrà contribuire alla diminuzione del contenzioso in essere se gli stessi strumenti deflattivi del contenzioso tributario potranno essere migliorati con piccoli correttivi:

- Inserire un termine all'autotutela o sospendere i termini del ricorso relativo;
- Differenziare il peso delle sanzioni tra il dichiarato e non versato e quanto non dichiarato o omesso.
- La mediazione tributaria, all'interno della stessa procedura del contenzioso, non ha funzionato, andrebbe ricondotta nell'ambito amministrativo davanti gli uffici preposti, creando una figura che sia veramente "terza" nel volere una mediazione reale.

Art. 13 Efficacia delle deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali

Se già nella precedente audizione al Senato segnalavamo che:

Scusandoci per una esposizione pragmatica, che non vuole essere assolutamente irreverente, ci permettiamo di raccontare anche parte di quello che è la quotidianità del vissuto del Fisco dalla parte del contribuente.

La cosa più simpatica è la ricerca delle delibere comunali, quando pubblicate sui portali web, per la verifica delle aliquote e delle esenzioni per le imposte e per i tributi locali. Non vi è una delibera standardizzata. Ogni Comune ha il suo schema di delibera, quindi bisogna leggerle, interamente, quasi tutte alla ricerca delle aliquote da utilizzare per l'autotassazione.

Non è chiedere la luna al MEF se pubblicasse "direttamente" le varie aliquote deliberate dai vari comuni. Consociamo il motore di ricerca messi a disposizione che a volte ci indica con la dicitura "non disponibile" il dato ricercato. Ma, sembra aprirsi uno spiraglio. Attendiamo fiduciosi questa piccola semplificazione che già porterebbe al risparmio di molto tempo.

¹⁴ il fascicolo I per la compilazione di Unico Persone Fisiche è composta da 111 pagine, il fascicolo II è composto di 48 pagine, il III fascicolo è composto da ulteriori 90 pagine. Pertanto una persona fisica con diversi redditi dovrebbe leggersi solamente 249 pagine, più le varie circolari e risoluzioni. Fonte sito Agenzia delle Entrate.

¹⁵ Cass. Sez. unire sent.19667/14; Cass dn. 24386/2017; CTP di Vicenza sent. 48/02/2018; CTP di Potenza sent. 731/01/16; CTR Lombardia sez. n. 9, sent. 2506/18; Cass del 2/07/18.

Leggere che dalla pubblicazione nel sito internet del Ministero dell'Economia e finanze, la delibera comunale decorre dalla relativa pubblicazione, è un grande sollievo specie se l'articolo sarà coordinato con i precedenti e quindi con un tempo ragionevole per l'espletamento dell'adempimento.

Art. 14 tenuta della contabilità in forma meccanizzata

Per quanto già espresso nelle premesse, speriamo di ricevere conferma per il "protocollo di collegamento" e sulle date di accredito con la data di emissione o di arrivo della fatturazione @lettronica in un articolato di legge. È chiara la tesi che vuole una detraibilità dell'IVA legata alla consegna, anche della fattura @lettronica con la sua ricezione. Come faremo con quelle consegnateci il 5 gennaio 2020 ma con data 31 dicembre 2019? Abbiamo tempo.

Sostegno delle attività economiche e delle famiglie

Andando fuori tema, si segnala come con riferimento ai redditi 2017, molte aziende che si trovano nel regime semplificato, in presenza di rimanenze iniziali di merci, per importi importanti, potrebbero dichiarare delle perdite in questo primo anno di applicazione del regime con problemi con il rinnovo dei fidi e rientro immediato degli scoperti bancari.

Peraltro, rimane il problema del mancato riporto delle perdite.

Brevi cenni su alcune problematiche riscontrate che potrebbero portare ad una ulteriore semplificazione

Codice TRIBUTARIO, la "manna" di tutte le semplificazioni

Tutti gli operatori del settore convivono con i Manuali Tributaristi che sono delle raccolte di più norme dettate nell'ambito del diritto tributario.

Tutti sentono la necessità di arrivare ad un Codice Tributario che spazzi via questa giungla di norme che si accavallano, si intersecano e si sovrappongono tra loro.

Scritta in questo modo sembra una assurdità.

Ma provate a rispondere ad un quesito generale, il più banale, anche con riferimento ad una norma da Voi emanata. La prima domanda che ci dobbiamo porre è definire il periodo d'imposta. Poi dobbiamo utilizzare una banca dati per verificare quanto era a regime in quel determinato periodo e l'eventuale correlazione con altre disposizioni o norme di riferimento, facendo attenzione se non ci siano state anche interpretazioni retroattive.

Onorevoli Deputati, quante volte nell'emendare una norma avete dovuto Voi stessi inserire o richiamare più leggi perché la vostra opera, da legislatore, fosse recepita pienamente in tutte le pieghe del diritto?



Vi è la necessità di arrotondare, all'unità di euro, gli importi che in fase di conversione, dalle lire all'euro, sono stati trascritti con i relativi decimali.

Si ripropone l'aggiornamento delle percentuali relative ai beni ammortizzabili, che sono ferme al DM del 1988, contro il dimezzamento del periodo di locazione dei contratti di leasing rapportati però al periodo d'ammortamento fiscale. Non si crea neutralità della norma in questo modo. Ma si potrebbe orientare un mercato?

Rinnoviamo i più sentiti e sinceri ringraziamenti

Il relatore

Celestino BOTTONI

Il Presidente

Prof. Arvedo MARINELLI

Sommario:

PROPOSTA DI LEGGE C.1074.....	1
“DISPOSIZIONI PER LA SEMPLIFICAZIONE FISCALE, IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E DELLE FAMIGLIE E IL CONTRASTO DELL’EVASIONE FISCALE “	1
ROMA, 17 OTTOBRE 2018	1
PREMESSA.....	2
I NUMERI DEL FISCO E LA NECESSITÀ DI UNA SEMPLIFICAZIONE	3
<i>Alcuni numeri del sistema Paese</i>	3
<i>Modelli e istruzioni Ministeriali</i>	4
NEL MERITO DELLA PROPOSTA DI LEGGE C. 1074.....	5
ART. 1 <i>ABOLIZIONE DELLE COMUNICAZIONI DEI DATI DELLE LIQUIDAZIONI PERIODICHE DELL’IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO</i>	5
<i>Fatturazione @lettronica, cambiaMENTE</i>	5
<i>Ottimizzazioni per un automatismo nell’era del digitale</i>	7
<i>Ulteriori semplificazioni con la fatturazione elettronica e rilancio dell’economia</i>	10
ART. 2 <i>MODIFICHE AL TERMINE PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI DELLE FATTURE EMESSE E RICEVUTE</i>	10
ART. 3 <i>SEMPLIFICAZIONE IN MATERIA DI CONTROLLI FORMALI DELLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI E TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE TELEMATICA DEI REDDITI</i>	11
<i>Mandateci in ferie, per favore!</i>	11
<i>Precompilata</i>	11
ART. 4 <i>SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI VERSAMENTO UNITARIO</i>	12
ART. 6 <i>SEMPLIFICAZIONE IN MATERIA DI MODELLI DICHIARATIVI</i>	12
ART. 7 <i>SEMPLIFICAZIONI PER LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE</i>	13
ART. 8 <i>SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI DICHIARAZIONI DI INTENTO RELATIVE ALL’APPLICAZIONE DELL’IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO</i>	13
ART. 9 <i>VERSAMENTO DELL’ADDIZIONALE COMUNALE ALL’IRPEF</i>	14
ART 10 <i>CONOSCENZA DEGLI ATTI E SEMPLIFICAZIONE</i>	14
ART. 11 <i>INTRODUZIONE DELL’OBBLIGO DI INVITO AL CONTRADDITTORIO ENDOPROCEDIMENTALE</i>	14
<i>Strumenti deflattivi e semplificazioni a costo ZERO</i>	15
ART. 13 <i>EFFICACIA DELLE DELIBERAZIONI REGOLAMENTARI E TARIFFARIE RELATIVE ALLE ENTRATE TRIBUTARIE DEGLI ENTI LOCALI</i>	15
ART. 14 <i>TENUTA DELLA CONTABILITÀ IN FORMA MECCANIZZATA</i>	16
<i>SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E DELLE FAMIGLIE</i>	16
<i>BREVI CENNI SU ALCUNE PROBLEMATICHE RISCONTRATE CHE POTREBBERO PORTARE AD UNA ULTERIORE SEMPLIFICAZIONE</i>	16
<i>Codice TRIBUTARIO, la “manna” di tutte le semplificazioni</i>	16